

Dr. Pietro Snider
Via A.Pioda 19
6600 Locarno

Lodevole
Municipio della Città di Locarno
Palazzo Marcacci
6600 Locarno

Locarno, 15.03.2019

I sottoscritti consiglieri comunali, avvalendosi delle facoltà concesse dalla legge (art. 65 LOC, art. 35 del Regolamento Comunale della Città di Locarno) presentano la seguente

INTERROGAZIONE

Cosa stiamo facendo per combattere il cambiamento climatico e prepararci alle conseguenze che esso porterà?

Onorevole signor Sindaco,
Onorevoli Municipali,

Nelle ultime settimane decine di migliaia di giovani in tutto il mondo stanno scioperando per chiedere alla politica misure incisive per abbassare le emissioni di CO₂ e dei gas ad effetto serra, principali responsabili del cambiamento climatico. Anche nel nostro Cantone diverse centinaia di persone sono scese in piazza a Bellinzona con simili rivendicazioni, concludendo la loro marcia in Piazza Governo.

È responsabilità della classe politica attualmente in carica a tutti i livelli dare risposte concrete alle richieste delle prossime generazioni e garantire loro le stesse possibilità di vita e di crescita in un pianeta vivibile come lo è stato per i loro genitori.

Negli ultimi quarant'anni le temperature medie in Svizzera sono aumentate tra 1.5 e 1.7 °C. A Locarno, rispetto agli anni ottanta, la temperatura media è aumentata di circa 1.7°C, con un tasso di crescita decennale di 0.43°C¹.

Nella regione alpina il ciclo idrologico subisce un'accelerazione, con una generale tendenza alla crescita delle precipitazioni (sia quelle totali che, in modo più significativo, quelle forti, sia in intensità che in frequenza) e dell'evaporazione. In Svizzera si osserva già un incremento dei deflussi invernali e una frequenza crescente di piene anche durante la stagione fredda.

¹ www.MeteoSvizzera.ch

Anche gli affluenti del Lago Maggiore mostrano una modifica dei regimi idrologici caratteristici e una generale diminuzione dei deflussi nei mesi estivi². Nel Lago Maggiore il riscaldamento è particolarmente evidente a partire dal 1993. Siccome possono essere escluse significative immissioni dirette di calore dovute alle attività umane (ad esempio da scarichi industriali e artigianali o da impianti domestici di climatizzazione), le cause dell'aumento della temperatura vanno attribuite principalmente ad apporti di calore ambientale, ossia al riscaldamento climatico.

Il bosco e la biodiversità sono soggetti agli effetti del cambiamento climatico. Periodi di siccità prolungata più frequenti creano invece problemi alle piante e aumentano il rischio d'incendi dei boschi³.

I cambiamenti climatici causano inoltre ingenti danni economici. I disastri ambientali hanno causato a livello mondiale danni stimati a 85 miliardi di dollari nel 2018. Gli eventi più gravi sono stati gli uragani Florence e Michael, che hanno devastato le coste degli Stati Uniti, dei Caraibi e dell'America Centrale⁴. Simili eventi possono mettere a repentaglio la produzione alimentare e la sicurezza nazionale.

Nel futuro ci dovremo confrontare sempre più spesso con fenomeni che adesso possiamo considerare rari.

Le ondate di caldo estivo canicolare saranno più frequenti e intense rispetto ad oggi. Se consideriamo che attorno alla metà di questo secolo durante la stagione estiva avremo anche fino a un quarto di precipitazioni in meno rispetto a oggi, possiamo dedurre che le siccità saranno ricorrenti. La siccità implica naturalmente una minore disponibilità di risorse idriche per l'uomo e per l'ambiente, unita a un maggior rischio di incendi. Inoltre, i boschi saranno sempre più minacciati da organismi nocivi e da malattie (come ad esempio il bostrico) e saranno sempre più infestati da piante esotiche invasive⁵.

I cambiamenti climatici influiscono fortemente su pericoli naturali come alluvioni, siccità o frane. Le modifiche globali del clima si ripercuotono in modo differente a livello locale, a causa delle differenze di topografia, geologia e di uso del suolo. Per poter valutare i rischi futuri in questo settore, sempre più dovranno essere approfondite le dinamiche dei pericoli naturali, considerando lo sviluppo della società e della popolazione.

Per ridurre i rischi legati ai pericoli naturali, la Confederazione, in collaborazione con i Cantoni e i Comuni, accompagna e finanzia misure, ad esempio per l'elaborazione di carte dei pericoli, la costruzione di opere di protezione, la creazione di impianti di sorveglianza e la realizzazione di piani d'emergenza⁶. Dal momento che gli effetti variano da regione a regione, i Cantoni e i Comuni svolgono un importante ruolo nell'adattamento ai nuovi pericoli⁷. L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha elaborato un'analisi dei rischi in collaborazione con otto Cantoni per individuare gli effetti regionali dei cambiamenti climatici. Sotto la direzione dell'UFAM, la Confederazione ha lanciato nel 2013 un programma pilota inteso a mostrare come la Svizzera possa adattarsi ai cambiamenti climatici basandosi su progetti concreti.

² Dipartimento del Territorio, Schede tematiche della Statistica ticinese dell'ambiente e delle risorse (STAR)

³ Dipartimento del Territorio, Schede tematiche della Statistica ticinese dell'ambiente e delle risorse (STAR)

⁴ <https://www.cdt.ch/home/lista-articoli/i-disastri-hanno-causato-danni-per-85-miliardi-di-dollari-nel-2018-DD647630>

⁵ <https://www.laregione.ch/cantone/ticino/1344004/l-anno-piu-caldo-in-svizzera-e-c-e-da-avere-i-brividi>

⁶ <https://www.cdt.ch/svizzera/cronaca/dobbiamo-prepararci-ai-cambiamenti-climatici-MACDT181782>

⁷ Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera, Strategia del Consiglio federale, edita dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM). <https://regiosuisse.ch/sites/default/files/2016-08/34733.pdf>

Oltre a prendere importanti misure di mitigazione quali la riduzione delle emissioni di gas serra, è fondamentale prepararsi sin d'ora ai cambiamenti ormai inevitabili. È in effetti più vantaggioso prevenire e prepararsi ora che gestire i danni causati dai cambiamenti climatici man mano che si presentano, anche perché le esigenze in materia di adattamento e i costi cresceranno con l'aumento previsto delle temperature.

Gli effetti dei cambiamenti climatici riguardano noi tutti e possiamo fronteggiare queste nuove sfide solo agendo insieme. È necessario l'impegno di tutti: Cantoni, Comuni, imprese e popolazione. La città di Locarno, come altri centri urbani in Svizzera, deve prepararsi in anticipo ai cambiamenti che si preannunciano evitando con investimenti e misure concrete danni maggiori in futuro.

Alla luce di quanto esposto, chiediamo al Lodevole Municipio in che modo intende preparare la Città e la sua popolazione alle problematiche concrete che saremo chiamati ad affrontare. In particolare, chiediamo:

- 1) Quali sono le misure concrete messe in atto dal Municipio tramite i propri servizi e i propri partner per diminuire l'impatto delle attività umane sull'ambiente? Nello specifico per:
 - a. diminuire la produzione di rifiuti e aumentare le percentuali di riciclaggio;
 - b. diminuire l'emissione di CO₂ e gas ad effetto serra per mezzo dei veicoli e delle attività economiche presenti sul proprio suolo;
 - c. diminuire la dipendenza della Città da fonti di energia non rinnovabili e aumentare la produzioni di energie da fonti rinnovabili;
 - d. aumentare l'efficienza energetica degli edifici di proprietà della Città e incentivare i privati a costruire secondo gli standard energetici più moderni;
 - e. incentivare l'uso del trasporto pubblico in termini di accessibilità finanziaria e potenziamento del servizio offerto;
 - f. disincentivare l'uso dei mezzi più inquinanti, tra cui i mezzi motorizzati privati;
 - g. introdurre sistematicamente presso gli istituti comunali (scuole e casa per anziani, manifestazioni varie) l'uso di alimenti prodotti regionalmente
 - h. ridurre la cementificazione del territorio di Locarno e di infrastrutture costruite con cemento come gli autosili (la produzione di cemento è una forte causa di emissioni di gas serra)
 - i. valorizzare e proteggere il terreno agricolo (zone SAC in particolare)

Elencare per i punti qui sopra le misure effettuate, le misure previste e gli investimenti dedicati ad ogni progetto.

2) Quando è prevista l'introduzione e l'adozione del piano energetico comunale?

3) Quali misure saranno contenute nel piano energetico comunale? In particolare:

- a) Sono previste misure per ridurre il traffico motorizzato individuale, ad esempio riduzione del parcheggi? Quali?

- b) Quali sono gli obiettivi per la riduzione delle emissioni saranno contemplati nel piano energetico comunale che verrà adottato (totali e per persona abitante a Locarno)?
 - c) Questi obiettivi sono in linea con le indicazioni volte a contenere il surriscaldamento globale al di sotto del 2 gradi (ovvero emissioni inferiori a una tonnellata per persona nel 2050, effettivamente vicine a zero se si considerano possibili fonti di assorbimento della CO₂)? Se ciò non è in caso, come giustifica il Municipio la sua posizione?
- 4) Essendo Locarno un comune con un numero elevate di superfici boschive, come intende agire il Municipio in vista:
- a) di un aumento del numero di incendi boschivi sul proprio territorio?
 - b) della diffusione costante di piante e insetti esotici che arrecano danno alla nostra flora e alla salute della popolazione?
 - c) dell'aumento dei rischi di frane e di cedimenti del terreno in prossimità delle zone abitate e di infrastrutture?
- 5) La temperature aumenteranno costantemente soprattutto in estate portando problemi di salute alla propria popolazione legato a canicola e siccità. In che modo intende la città:
- a) tutelare la salute delle singole persone residenti, soprattutto delle fasce più sensibili come bambini e anziani?
 - b) affrontare i forti periodi di siccità che priveranno popolazione, aziende e servizi di grandi quantità d'acqua, ora utilizzate per svolgere le proprie attività?
 - c) aumentare le zone verdi e in particolare gli alberi ad alto fusto presenti in città per diminuire le sacche di calore e i problemi di ozono dovute agli edifici in cemento?

Ringraziando sin d'ora per le risposte, porgiamo i nostri migliori ossequi.

Firmatari:

Pietro Snider (PS)

Pier Mellini (PS)

Pierluigi Zanchi (Verdi)

Matteo Buzzi (Verdi)

Fabrizio Sirica (PS)

Rosanna Camponovo (PS)